

LUGLIO 2025

**morija**

UMANITARIO E SVILUPPO



Sviluppo rurale nell'Africa  
subsahariana

**Morija Svizzera**

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret  
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Conto Postfinance - Mingerstrasse 20  
3030 Berne  
IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

**Morija Francia**

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains  
morija.france@morija.org  
Conto Crédit Agricole:  
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Sito web: www.morija.org

Direzione della pubblicazione: Benjamin Gasse

Testo e foto: Morija.

Riflessione p2 : Benjamin Gasse.

Progettazione: Visuel Design

Traduzione: Stefano Mauro

Stampa: Jordi AG

**Social media:**

facebook.com/morija.org  
instagram/morija\_ong\_officiel

Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 50€



Morija è certificata ZEWO dal 2005. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

Tra le diverse modalità di supporto offerte, il bonifico bancario è quella che prevede le minori commissioni.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra



Direzione dello sviluppo  
e della cooperazione DSC

## EDITORIALE



BENJAMIN GASSE  
Direttore

L'emergenza climatica non è un argomento facile da comprendere: rappresenta una minaccia globale e diffusa, spesso relegata a un futuro lontano. Ora, con l'arrivo dell'estate e l'aumento delle temperature, questa realtà assume una dimensione completamente nuova. Il caldo invade la nostra vita quotidiana, compromettendo il nostro comfort, il nostro sonno, i nostri viaggi e la nostra salute. E, istintivamente, cerchiamo di limitarne gli effetti: all'ombra di un ombrellone, di un albero, di una foresta... o nella piacevole frescura di una piscina, di un fiume o di un lago.

Quest'acqua, che disseta la nostra sete, ci rinfresca e irriga i nostri orti e campi, è una questione centrale nel cambiamento climatico. Perché il ciclo dell'acqua è profondamente alterato: la siccità si intensifica, le piogge e i temporali diventano più violenti e l'evaporazione accelera, prosciugando terreni, falde acquifere, laghi e fiumi. Ciò compromette l'accesso all'acqua potabile, mina la sicurezza alimentare e indebolisce gli ecosistemi, in particolare nei paesi del Sahel dove opera Morija.

Lo scorso settembre, sono rimasto particolarmente colpito da un messaggio di Ferdinand, il nostro rappresentante in Ciad. Mi ha informato di piogge eccezionalmente intense e devastanti nella nostra area di intervento, nel sud del paese. Nel giro di poche ore, piogge torrenziali hanno causato gravi inondazioni: 164.000 case distrutte, 220.000 persone colpite nella regione di Mandoul e centinaia di morti. Nell'immaginario collettivo, il Sahel evoca immagini di deserto, siccità e caldo opprimente, raramente di piogge torrenziali. Questa situazione riflette una catastrofe globale con drammatiche conseguenze umane.

In tutto il Sahel, durante questo episodio, intere comunità hanno visto il lavoro di un anno ridotto a zero. I campi allagati non producevano grano, nonostante il raccolto fosse imminente. E dove le persone coltivano principalmente per nutrirsi, un granaio vuoto mette direttamente a repentaglio la sicurezza alimentare di un'intera famiglia. A questo si aggiunge la perdita del bestiame, spesso l'unico "risparmio" di una famiglia. In tempi di crisi, una mucca o un bue vengono venduti. Ma cosa fare quando l'intera mandria scompare? È un doppio colpo.

L'estate torrida che stiamo vivendo, come gli articoli di questo giornale, ci ricorda con forza che il cambiamento climatico non è più un'astrazione: è qui, in mezzo a noi, in mezzo agli altri, ovunque. E solleva una questione centrale di giustizia sociale: sono i più vulnerabili – coloro che hanno contribuito meno alle emissioni di gas serra – a subire le conseguenze peggiori, senza possibilità di mitigarle o limitarle. Eppure, esistono soluzioni concrete: con voi al nostro fianco, il nostro impegno è essenziale per sostenere le comunità esposte a una delle maggiori sfide del nostro tempo.

**RIFLESSIONE** *"La terra si riposerà, perché è mia" (Levitico 25:23). Dio comanda quindi che la terra si riposi ogni sette anni (anno sabbatico) e ogni cinquant'anni (anno del Giubileo). Questo comandamento ricorda a chi la coltiva che la terra non è una risorsa da sfruttare senza limiti, ma una proprietà di Dio affidata alla nostra cura, e che ha diritto al riposo, proprio come l'umanità. Perché l'umanità è davvero al centro del progetto: "Proclamerai la libertà in tutta la terra per tutti i suoi abitanti" (Levitico 25:10). Il Giubileo non è solo un riposo agricolo: è un tempo di liberazione sociale, in cui i debiti vengono cancellati, gli schiavi liberati, le disuguaglianze ridotte...*

*Ancora una volta, il testo biblico rivela la sua saggezza. Il rispetto per la nostra casa comune è inseparabile dal rispetto per i suoi abitanti e per i diritti umani fondamentali. In un'epoca in cui tutto accelera senza sapere cosa e per quale scopo, questo versetto risuona con la sua attualità: cosa succedrebbe se la crisi ecologica diventasse l'occasione per un Sabbath contemporaneo per fare il punto sulle nostre motivazioni? Durante questo Sabbath e questo riposo estivo, è in ogni caso un'opportunità per invitarci a rallentare, a mettere in discussione le nostre priorità e il nostro uso del mondo.*

## MISSIONE IN BURKINA FASO



Lo scorso maggio, Élise Berchoire, responsabile dei programmi di Nutrizione, Salute e Aiuti Umanitari presso la sede centrale, si è recata in missione in Burkina Faso. In particolare, ha visitato i campi per sfollati nella zona periurbana di Yagma, alla periferia di Ouagadougou. Ha dichiarato: "Visitare i campi mi ha profondamente commossa. Gli

sfollati vivono in rifugi di fortuna, spesso costruiti con teloni, rami e paglia. Queste abitazioni precarie ospitano intere famiglie, compresi molti bambini. Nonostante queste condizioni di vita estremamente difficili, sono rimasta colpita dalla dignità e dalla resilienza di queste persone. Le iniziative locali, come gli orti e le scuole di fortuna, permettono loro di sopravvivere, giorno dopo giorno." Questa realtà rafforza la nostra azione congiunta con l'associazione Asaren: insieme distribuiamo kit alimentari, legna da ardere e supportiamo il centro sanitario locale per migliorare l'accesso alle cure.

## VISITA DEI PROGETTI IN TOGO

Alla fine di giugno, una delegazione di Morija si è recata dal Burkina Faso in Togo per una missione di dieci giorni. Composta da Gédéon Kaboré (coordinatore), Pierre Bafiogo (responsabile del progetto di sviluppo rurale), Eldad Kaboré (responsabile del progetto educativo) e François Kpami (direttore del CMC), la squadra ha visitato diversi partner e progetti. Con la stagione di coltivazione in pieno svolgimento, l'obiettivo era quello di conoscere la formazione teorica fornita ai produttori, visitare i campi e offrire supporto consultivo. La de-

legazione ha incontrato i partner di progetti agroforestali, orti domestici (vedi pagina 7) e del progetto Farming for Life. Il progetto Farming for Life si basa su un approccio di sensibilizzazione comunitaria: i produttori referenti, formati in agroecologia, sono responsabili del supporto ad altri agricoltori in cinque aree di intervento in tutto il paese. Sono stati visitati anche i Centri Medico-Sociali di Farendè e Kativou, così come la scuola di Simondjihoé, dove entro la fine dell'anno verrà allestito un orto scolastico.



## RUN2HELP 2025 : CORRIAMO INSIEME PER UNA BUONA CAUSA!



Domenica 14 settembre 2025, Morija vi invita al Bouveret (VS) per la terza edizione della corsa benefica Run2Help. Aperto a tutti, questo evento unico unisce sport, natura e impegno umanitario.

Con partenza e arrivo presso la sede di Morija, tre percorsi adatti a tutti i livelli – 8,5 km e 6,5 km di corsa o 6,5 km di camminata – permetteranno ai partecipanti di scoprire i magnifici paesaggi del Rodano, prima di condividere un caloroso benvenuto con un pranzo festivo: raclette e pizze fatte in casa, animazioni e una lotteria saranno all'ordine del giorno.

Run2Help è un gesto di solidarietà per combattere la malnutrizione infantile nell'Africa subsahariana. La partecipazione è gratuita, ma tutti sono invitati a farsi sponsorizzare per affrontare questa sfida e, insieme, sostenere i Centri Nutrizionali Morija. Unisciti a noi per correre, camminare, fare il tifo o semplicemente condividere questa giornata meravigliosa. Informazioni e iscrizioni su

[www.morija.org/run2help](http://www.morija.org/run2help)



# Sviluppo rurale: emergenza climatica?

In Africa, gli effetti del cambiamento climatico non sono una minaccia lontana: sono già una realtà quotidiana. Raccolti distrutti, accesso ridotto all'acqua, temperature estreme... Morija ne vede gli impatti concreti nei suoi progetti sul campo. Di fronte a queste sfide, le comunità si stanno adattando con resilienza, supportate da soluzioni innovative.

## IL CLIMA STA CAMBIANDO, E COSÌ ANCHE LA VITA.

Il Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC, pubblicato dal Gruppo di Lavoro II su Impatti, Adattamento e Vulnerabilità, è inequivocabile: il cambiamento climatico aggrava le disuguaglianze. Secondo questo importante rapporto, che si basa su oltre 34.000 studi scientifici, la mortalità legata ai disastri climatici è 15 volte superiore nei paesi altamente vulnerabili.

L'Africa è in prima linea. Sta già subendo perdite e danni considerevoli attribuibili ai disagi causati dalle attività umane. Tra questi, il calo della produzione agricola, il rallentamento economico, la perdita di biodiversità e l'aumento della morbidità e mortalità umana. Ad esempio, nell'Africa subsahariana, tra il 1974 e il 2008, le rese del mais sono diminuite del 5,8% e quelle del grano del 2,3%. Due terzi degli africani ritengono che le condizioni climatiche per l'agricoltura siano peggiorate nell'ultimo decennio.

Il cambiamento climatico ha anche un impatto diretto sull'economia. Secondo l'IPCC, il PIL pro-capite è diminuito del 13,6% tra il 1991 e il 2010 in Africa, rispetto a uno scenario senza cambiamenti climatici.

E la tendenza difficilmente si invertirà. Entro il 2030, 250 milioni di africani potrebbero trovarsi ad affrontare una grave crisi idrica. Stagioni agricole più brevi, siccità prolungate e precipitazioni più intense minacciano la sicurezza alimentare. Sebbene l'aumento della CO<sub>2</sub> atmosferica potrebbe teoricamente stimolare la crescita delle colture, questo effetto sarà ampiamente compensato se il riscaldamento globale supera i 2 °C, con delle conseguenti perdite significative di resa.

## PROGETTI SOTTO PRESIONE CLIMATICA

Sul campo, i progetti di Morija devono ora integrare questi nuovi vincoli.

## Togo – Ridurre le perdite nonostante la siccità

Nel Togo meridionale, Morija sostiene un progetto agroforestale che mira a riforestare e coltivare cacao e caffè, con un ambiente naturale che è boschivo e umido. Per promuovere lo sviluppo di queste specie e degli alberi fertili nei campi, vengono piantati banani a crescita rapida per fornire ombra temporanea durante il primo anno, un periodo critico per la sopravvivenza delle giovani piante.

Ma il cambiamento climatico complica seriamente la crescita delle giovani piante. In genere, le perdite sono stimate al 5%. Nel 2025, questo tasso è salito al 10%, a causa di un marzo eccezionalmente secco, in cui la zona solitamente registra qualche precipitazione. Anche gli alberi fertili, considerati più robusti, hanno sofferto di questa siccità. Questa situazione genera costi aggiuntivi per il progetto a causa della sostituzione delle piante morte e





spinge i nostri collaboratori a esplorare soluzioni di irrigazione semplici ed efficaci per le stagioni a venire.

### Burkina Faso – Adattare le colture al ritmo delle piogge

In Burkina Faso, le stagioni delle piogge stanno diventando sempre più imprevedibili. Spesso iniziano tardi, ma non durano più a lungo, e sono intervallate da lunghi periodi senza pioggia. Queste condizioni mettono a repentaglio la crescita delle colture cerealicole.

Di fronte a questa minaccia, Morija promuove dal 2013 la tecnica dello zaï, che consiste nello scavare buche profonde riempite di compost per trattenere meglio l'umidità intorno ai semi. Negli ultimi tre anni, il progetto ha anche distribuito agli agricoltori semi di mais migliorati "Barka" (che significa "grazie" in mooré), selezionati per la loro capacità di maturare più rapidamente.



### Ciad – Resistenza alle ondate di calore e alle inondazioni

In Ciad, gli effetti del cambiamento climatico sono duplici: ondate di calore prolungate seguite da piogge violente e distruttive. Sebbene le precipitazioni annuali rimangano stabili, le precipitazioni concentrate in un breve periodo di tempo aggravano le inondazioni, poiché i terreni aridi non hanno più la capacità di assorbirle. Ciò ha un impatto diretto sulla vita economica locale. Le donne che partecipano al progetto Risparmiare Per il Cambiamento raccontano che in certi periodi dell'anno non possono più uscire a vendere i loro prodotti prima delle 17:00, invece delle 16:00 come in passato, a causa del caldo estremo. Questo limita il loro orario di lavoro, poiché in queste zone prive di elettricità i mercati chiudono al calar della notte.

Nel luglio 2024, violente inondazioni hanno colpito la regione di Bessada-Koumra. Intere famiglie



hanno perso tutto. "Eravamo sommersi dall'acqua fino alle ginocchia. Quando siamo tornati a casa, avevamo perso tutto, persino il nostro bestiame", racconta Suzanne. Grazie a una campagna di raccolta fondi dedicata, sono stati distribuiti kit alimentari e, nell'aprile 2025, sono state fornite sementi per rilanciare una campagna agricola in un contesto di grave carenza. Sono stati acquistati e distribuiti 244 sacchi di sementi, per un totale di oltre 24 tonnellate!

### ADATTARSI PER DURARE

La realtà è chiara: il cambiamento climatico non è più una prospettiva lontana. È in atto oggi, in Africa.

In questo contesto, anche i progetti umanitari devono evolversi ed essere flessibili. Morija rafforza la resilienza delle popolazioni adattando i suoi interventi: sementi a ciclo breve, pratiche agricole intelligenti dal punto di vista climatico, soluzioni di irrigazione e supporto di emergenza in caso di calamità. Queste risposte concrete, spesso nate da competenze locali, sono essenziali affinché le famiglie possano continuare a vivere dignitosamente, senza dover lasciare la propria terra. ■



# Tra cambiamento e rispetto degli equilibri locali

I progetti di sviluppo sono spesso sinonimo di progresso, speranza e trasformazione. Ma il cambiamento, anche positivo, può a volte sconvolgere equilibri fragili. L'esperienza di Morija in Ciad illustra l'importanza di lavorare a stretto contatto con le comunità per costruire uno sviluppo realmente sostenibile.



Il programma Risparmiare per il Cambiamento, condotto da Morija in Ciad e Burkina Faso, offre alle donne una nuova opportunità: riunirsi, risparmiare e investire in piccole attività generatrici di reddito. Questo permette loro di contribuire maggiormente alle spese domestiche, all'istruzione dei figli e alla salute della famiglia.

Ma in alcune comunità del Ciad meridionale, questi progressi hanno fatto emergere tensioni. Pur acquisendo autonomia, alcune donne hanno suscitato incomprensioni o frustrazioni nei loro partner, a volte persino ricorrendo alla violenza. Altre, imparate al loro nuovo ruolo, hanno adottato comportamenti che hanno causato incomprensione tra coloro che le circondavano, come il consumo eccessivo di alcol.

Di fronte a questa realtà, Morija ha scelto di ascoltare, comprendere e agire con umiltà.

## UNO SVILUPPO RADICATO NELLA REALTÀ LOCALE

Nell'aprile 2025, è stata organizzata una missione congiunta tra Morija e la Delegazione per la protezione delle donne, della famiglia e dell'infanzia in otto villaggi di Mandoul (Ciad meridionale). L'obiettivo: sensibilizzare le beneficiarie, i loro coniugi e i leader tradizionali sulla prevenzione della violenza e sulla promozione di un clima di rispetto e dialogo nelle famiglie.

L'approccio è stato ben accolto. Le sessioni hanno affrontato le difficoltà incontrate senza tabù. Il tono è stato attento ma fermo: il progetto non deve essere motivo di discordia; richiede rispetto reciproco e solidarietà tra i coniugi. Sottolineando la sensibilità culturale, la Delegata per le donne ha ricordato: "La donna è una compagna, un'aiutante che Dio ha dato all'uomo". Ha esortato gli uomini a sostenere le proprie mogli e ad assumersi la responsabilità degli obiettivi del progetto.

Questi incontri hanno permesso a tutte le parti coinvolte di esprimere le proprie preoccupazioni. "Il progetto ha permesso alle donne di liberarsi dal peso della povertà contribuendo alle spese domestiche", ha esultato il referente dell'area. "Ma alcune non si comportano secondo la visione del progetto, il che crea frustrazione. Tuttavia, questo non dovrebbe essere una scusa per i mariti per maltrattare le mogli".

Questa esperienza sottolinea un fatto ovvio: lo sviluppo non è un semplice trasferimento di soluzioni. Influisce sulla vita delle persone, sulle loro relazioni e sui loro punti di riferimento. Per questo motivo, Morija basa i suoi progetti sul principio di non nuocere. Ciò implica l'anticipazione degli effetti diretti e indiretti di un progetto, l'ascolto delle comunità e la ricerca di soluzioni appropriate a livello locale. ■

# Artigiani della Solidarietà

## Orti domestici per una migliore alimentazione

Nel comune rurale di Doufelgou, nel nord del Togo, sta prendendo forma un ambizioso progetto incentrato sulle abitazioni familiari.

Guidata dall'associazione locale APECA (Associazione "Azione per la Protezione dell'Ambiente e del Consiglio Agricolo") e sostenuta dal Fondo Artigiani della Solidarietà di Morija, questa iniziativa mira a sviluppare orti domestici, piccole aree coltivate vicino alle abitazioni, per migliorare in modo sostenibile la sicurezza alimentare delle famiglie.

Il progetto si concentra su due specie locali dalle notevoli qualità nutrizionali e agroecologiche: la moringa e il baobab. In un contesto di crescente insicurezza alimentare e degrado del territorio, questi alberi offrono una soluzione semplice e accessibile, adattata al contesto locale. L'obiettivo è rafforzare la resilienza della comunità combinando produzione alimentare, tutela ambientale ed istruzione.

Dal suo lancio, il progetto ha ottenuto un sostegno significativo in sei villaggi del cantone di Défalé. In tre mesi, oltre 1.600 persone sono state istruite sugli effetti del

cambiamento climatico e sull'importanza di preservare le risorse locali. Sono state individuate cinque famiglie da supportare nella creazione di orti domestici, che andranno a beneficio delle 30 persone che li compongono. Un vivaio ha prodotto 3.000 piantine e sedici autorità e referenti della comunità sono stati attivamente coinvolti nel monitoraggio e nella promozione del progetto. L'entusiasmo è palpabile anche nelle scuole primarie, desiderose di integrare le tematiche ambientali e alimentari nelle loro attività educative.

Gli orti pilota sono stati allestiti nel villaggio di Kaouno e sono state distribuite attrezzature agricole di base – zappe, annaffiatori, carriole e balle – per consentire alle famiglie di mettere in pratica i propri sforzi. Sono previste sessioni di formazione pratica sulle tecniche agroecologiche (compostaggio, produzione di biofertilizzanti, colture antierosione, ecc.) e supporto tecnico per sostenere

l'iniziativa e responsabilizzare i singoli individui.

Attraverso questo progetto, i beneficiari non ricevono solo strumenti o piante: acquisiscono competenze, riacquistano fiducia nel loro potenziale e diventano partecipanti attivi nella definizione del loro futuro. ■

### FONDO ARTIGIANI DELLA SOLIDARIETÀ

Lanciato da Morija, questi fondi sostengono piccoli progetti locali nei settori della Nutrizione, dell'Acqua, della Salute, dell'Istruzione, dello Sviluppo Rurale e degli Aiuti Umanitari. Con un sostegno fino a 5.000 franchi svizzeri, incoraggia iniziative innovative a livello locale con un forte impatto sociale. Si tratta di un modo concreto per promuovere l'autonomia e la solidarietà laddove i bisogni sono urgenti e le risorse limitate.



L'ARIA È INQUINATA?  
**PIANTATE UN ALBERO**

CAMBIAMENTO CLIMATICO?  
**PIANTATE UN ALBERO**

IL SUOLO SI DEGRADA?  
**PIANTATE UN ALBERO**

C'È TROPPO VENTO?  
**PIANTATE UN ALBERO**

MANCANZA DI CIBO?  
**PIANTATE UN ALBERO**



CON  
**CHF 130.-**  
FINANZIATE L'ACQUISTO  
DI PIANTINE PER  
AVIARE UN FRUTTETO

*Investire nell'agricoltura è il modo migliore per porre fine alla fame*

